



LA CLINICA DELL'AMICIZIA DI KABUL

Un presidio importante per una popolazione in difficoltà, dopo quasi quarant'anni di conflitto.

30.000 mila pazienti all'anno, soprattutto donne e bimbi in un'area della città priva di risorse.

una struttura sostenuta a partire dal 2008 dalla onlus torinese International Help – www.internationalhelp.it - che fornisce tra l'altro un supporto insostituibile alle donne, tramite family planning, contraccezione, parto assistito, in un contesto socialmente e culturalmente molto difficile.

International Help presenta la Clinica ai medici torinesi

SABATO 12 MAGGIO ALLE ore 10,30

Ordine dei Medici [di Torino – Corso Francia 8](#)

Partecipano:

Qorbanali Esmali – Afghan Future Foundation

Enrica Guglielmotti – “Se non ora quando?”

Gianni Sartorio – International Help

Gianni Verneti – già Sottosegretario agli Affari Esteri

Fernando Muia'- Consigliere dell'Ordine dei Medici di Torino

International Help (www.internationalhelp.it) coopera a partire dal 2008 al mantenimento di un piccolo ospedale (40 letti, una sala parto e una sala operatoria) nel distretto 13 di Kabul. La Clinica dell'Amicizia è stata inaugurata in quell'anno grazie al contributo del Comune e della Provincia di Belluno. La situazione a Kabul è difficile non solo per la guerra in corso, e per l'insicurezza che perdura anche nella capitale, ma per la assoluta carenza di elementari dotazioni igieniche e sanitarie. La struttura assiste annualmente più di 30.000 donne e bimbi altrimenti privi di assistenza sanitaria pubblica e impossibilitati per ragioni economiche ad accedere a strutture private, e offre servizi nell'ambito della prevenzione, dell'assistenza, soprattutto ostetrico-ginecologica, della pratica vaccinale e dell'emergenza. Nel corso di questi anni il numero degli assistiti ha superato le 300.000 unità.

La Clinica, che fornisce inoltre assistenza sul versante della contraccezione e di una maternità consapevole, coinvolgendo anche i maschi “capifamiglia”, le autorità civili e religiose e svolgendo un'opera di assoluta avanguardia in difesa dei diritti della donna in una situazione assai difficile, è gestita da personale locale il cui riferimento in Italia è l' Afghan Future Foundation con sede a Roma.

International Help, che ha inviato negli scorsi anni materiale sanitario all'Ospedale Civile di Herat tramite gli alpini della Brigata Taurinense, opera su due fronti:

- 1) mantenimento del personale sanitario operante nella struttura,
- 2) finanziamento di opere di manutenzione e ammodernamento della clinica.

Il sostegno di International Help rappresenta non solo un atto di solidarietà verso una popolazione in sofferenza da decenni, ma anche un intervento profondamente “politico” di supporto a un movimento laico e progressista che già durante il governo dei Taliban aveva sostenuto i diritti violati della donna e delle minoranze e che seguita a farlo in una situazione di grande difficoltà e di rischio personale.